

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

*Deo summe dilecto
totaliter mancipatur.*
Considerazioni
sulla vita consacrata

Carmelo DOTOLO

Roberto FUSCO

Guido Innocenzo GARGANO

Alessandro MASTROMATTEO

Gianparide NAPPI

Beppe M. ROGGIA

Michele SARDELLA

Alfredo GABRIELLI

Francesco NIGRO

Alberta Maria PUTTI

Pier Giorgio TANEBURGO

2 ANNO VIII
LUGLIO / DICEMBRE 2022

EDB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Vincenzo Di PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –
Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore responsabile

Vincenzo Di PILATO

Le recensioni vanno spedite all'indirizzo:
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo* <http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica>



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
il Portico SpA
Via Scipione Dal Ferro 4
40138, Bologna
www.ilporticoeditoriale.it
EDB®
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamenti 2022

Italia € 51,00

Italia annuale enti € 64,00

Europa € 71,00

Resto del Mondo € 81,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

il Portico SpA
via Scipione Dal Ferro 4
40138, Bologna
www.ilporticoeditoriale.it
EDB®

Stampa

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2022

SOMMARIO

FOCUS

GUIDO INNOCENZO GARGANO

La vita consacrata nella Scrittura..... » 357

ROBERTO FUSCO

Alla sequela di Cristo: prospettive teologiche della vita consacrata ... » 381

BEPPE M. ROGGIA

Formazione e vita consacrata..... » 397

ALESSANDRO MASTROMATTEO

Attualità della vita consacrata. Sfide e opportunità » 425

MICHELE SARDELLA

*I tratti canonici della consacrazione
mediante la professione dei consigli evangelici.*

Dalla vita consacrata alla vita dedicata » 445

CARMELO DOTOLO

Laicità e vita consacrata..... » 457

GIANPARIDE NAPPI

L'agire ecumenico della vita consacrata.

*Riflessioni a partire dal Direttorio per l'applicazione
dei principi e delle norme sull'ecumenismo (1993)* » 477

STUDI

ALBERTA MARIA PUTTI

Sinodalità: ascoltare e discernere.

Perché la Chiesa conosca se stessa

e sia capace di sostenere un cammino nella verità » 495

ALFREDO GABRIELLI

Il contributo ecumenico di mons. Mariano Magrassi

al dialogo cattolico-ortodosso » 529

FRANCESCO NIGRO

Parrocchie: memoria e cambiamento.

Un percorso di formazione pastorale in Puglia » 559

PIER GIORGIO TANEBURGO

Da Matera l'Eucaristia per l'Italia:

una riflessione sul XXVII Congresso Eucaristico Nazionale..... » 579

NOTA

VINCENZO DI PILATO

Chiesa sinodale nell'oggi della storia.

La via del discernimento comunitario..... » 595

RECENSIONI..... » 603

RECENSIONI

MARULLI Francesco, *I principi di libertà e partecipazione nel pensiero di don Luigi Sturzo*, Cittadella Editrice, Assisi 2021, 285 pp., € 17,57.

Il periodo storico in cui viviamo è indelebilmente segnato dalla sempre maggiore disaffezione dei cittadini alla partecipazione alla vita politica. La disgregazione del «partito dei cattolici» e gli scandali che, da tangentopoli in poi, hanno messo in luce la profonda corruzione del sistema politico italiano hanno creato un forte disorientamento e, mentre da un lato assistiamo a una diaspora dei cattolici nella pletora dei partiti, dall'altro c'è ancora chi si riveste, talvolta indebitamente, degli abiti di difensore dei valori cristiani.

Dinanzi a tale scenario, la riflessione teologica non può rimanere inerte e deve adoperarsi per «evangelizzare la politica» e spronarla a essere – come affermava Paolo VI – «la più alta forma di carità», promuovendo praticamente quei principi di libertà e partecipazione tanto cari alla dottrina sociale della Chiesa.

In questo solco si inserisce l'accurato studio di don Francesco Marulli, presbitero della diocesi di Nardò-Gallipoli, da lungo tempo impegnato nella pastorale sociale e del lavoro della sua Chiesa particolare. La genesi del testo – come afferma lo stesso autore nell'introduzione – è, infatti, da rintracciarsi non tanto in una mera speculazione intellettuale, quanto piuttosto nell'esperienza vissuta da Marulli a contatto con esponenti delle amministrazioni locali e della politica, spesso delusi dal clima di ostilità e diffidenza nei confronti

delle istituzioni e insidiati dal ritorno di rigurgiti sovranisti e populistici.

A tale scopo, il nostro autore ha voluto riscoprire i principi di libertà e partecipazione così come elaborati e vissuti personalmente da don Luigi Sturzo, presbitero calatino e fondatore del Partito popolare italiano. Mediante lo sforzo, lodevolmente riuscito, di un'indagine interdisciplinare che ha messo insieme teologia, antropologia, scienze sociali, economiche e politiche, Marulli ha messo in luce come «tali principi, se incarnati e vissuti anche a costo di pagare prezzi alti in termini di coerenza e credibilità, possano realmente scuotere le coscienze sia dei credenti sia degli uomini di buona volontà, in vista di un impegno più fattivo in ambito socio-politico» (p. 8).

Nel primo capitolo, il presbitero copertinese inquadra il contesto storico in cui ha operato don Sturzo. Sebbene, nelle intenzioni dell'autore, tale capitolo abbia solo un «carattere introduttivo», le premesse biografiche e l'analisi della visione culturale e politica respirata dal prete e politico siciliano offrono degli elementi di fondamentale importanza. L'Unità d'Italia, la Seconda rivoluzione industriale, lo sviluppo delle organizzazioni sindacali, la Grande guerra, il diffondersi della cultura liberale in Europa, l'avvento del fascismo sono solo alcuni degli elementi che ci permettono di comprendere a fondo le basi del «popolarismo sturziano»: esso – scrive Marulli – «è democratico, ma si differenzia dalla democrazia liberale, in quanto nega il sistema individualista e accentratore dello Stato e vuole uno Stato

organico e decentrato; è liberale, perché si basa sulle libertà civili e politiche, uguali per tutti, senza monopoli di partiti e senza persecuzioni di religione, di razza e di classe; infine "è sociale nel senso di una riforma a fondo del regime capitalistico attuale"» (p. 46).

Il secondo capitolo offre una prospettiva di confronto davvero interessante. Marulli, infatti, prendendo in considerazione alcune delle principali encicliche sociali, da Leone XIII a Francesco, si pone l'obiettivo di identificare la linea comune di pensiero tra la dottrina sociale della Chiesa e l'insegnamento e l'azione di don Sturzo. Un simile lavoro consente non solo di intercettare la sintonia di Sturzo con la dottrina sociale, ma anche, al contrario, di comprendere come l'eco delle opere di Sturzo abbia potuto influenzare il magistero anche dopo la sua morte.

La terza parte, centrale nell'economia del testo, ci presenta i presupposti e i fondamenti dottrinali del pensiero di don Luigi Sturzo, nel quale viene alla luce «il vero sistema democratico, cogliendo le buone potenzialità del liberalismo classico e correggendolo con il diretto e fondamentale riferimento alla trascendenza» (p. 99) e si propone l'impegno sociale come arte del «bene possibile».

Il quarto capitolo riferisce del rapporto del presbitero calatino con il fascismo. Si nota come i contrasti maturati col regime e le incomprensioni interne al partito, che spinsero Sturzo all'esilio, abbiano costituito una tappa fondamentale per l'elaborazione del suo pensiero.

Il testo si chiude con uno dei capitoli più interessanti. Prendendo in considerazione l'attualità della visione del sistema democratico nel pensiero di Sturzo, l'autore, infatti, propone dei passaggi concreti «per comprendere e vivere oggi una vita sociale e politica che abbia come punti cardine i principi di libertà e partecipazione» (p. 199). Si sviluppano, in modo particolare, l'economia sociale e di mercato; la possibilità di realizzazione di un nuovo ordine sociale conforme ai principi della dottrina sociale della Chiesa; la necessità di riscoprire l'autentica dialettica politica; la pos-

sibilità di applicare il principio di libertà alla scuola e all'istruzione.

L'opera di Marulli ha un indiscutibile pregio: oltre ad avere tutte le caratteristiche di un ottimo lavoro di dottorato (organico, chiaro e con un buon apparato critico), grazie all'analisi del pensiero politico di Sturzo, essa presenta un afflato quasi profetico. Nell'attuale contesto storico in cui spesso i principi di libertà e responsabilità sono messi in pericolo, riscoprire la figura del prete e politico calatino stimola a nuovi e importanti passaggi. Riflettere sul suo pensiero, infatti, rende urgente interrogarsi sul fondamento antropologico della società attuale; riportare l'esercizio della carità nella vita sociale e politica; liberarsi dai riduzionismi che guardano alla persona umana come un agente economico; recuperare l'attività cooperativa; e, infine, creare percorsi formativi per le giovani generazioni.

L'auspicio è che proprio il lavoro di don Francesco Marulli possa rappresentare un utile strumento per la formazione socio-politica, soprattutto dei più giovani.

Roberto MASSARO

RICCA Paolo, Dio. Un'apologia, Claudia-na, Torino 2022, 411 pp., € 24,50.

Apologia è una parola che le teologie conoscono bene e che ha segnato la storia delle religioni. La riflessione teologica cristiana più antica è dedicata all'apologetica e *apologeti* sono detti i padri che ne hanno assunto la responsabilità. Secondo il suo significato letterale consiste nella difesa delle tesi cristiane dagli attacchi provenienti dall'esterno, in particolare dalle riflessioni dei gentili, detti anche pagani. L'apologetica, dunque, assume un punto di vista in linea di principio e s'incarica di dimostrarne la validità maggiore, la superiorità rispetto ad argomentazioni contrarie. Questa particolare fisionomia accosta l'apologetica al clima culturale precedente alla definizione di metodi ermeneutici successivi e inclini alla distinzione fra il punto di vista del-